

editoriale

COME PARLARE DI OGGI USANDO TRON E CREARE CONSAPEVOLEZZA CON CULTURA E INTRATTENIMENTO



Reale contro virtuale: questo il tema del primo *Tron*, film manifesto della cultura cyberpunk di cui facevano parte intellettuali come Bruce Sterling (lo leggette tutti i mesi in *Futurama*, a pag. 29), William Gibson e scienziati visionari come Jaron Lanier. In quel film del 1982, una santa alleanza di lavoratori espropriati del frutto delle proprie idee da una potente società informatica, la Encom, si univa con i propri avatar virtuali per combattere contro l'emanazione

aziendale Master Control Program. «Ma», dice il regista di allora, Steven Lisberger, «per noi la tecnologia era un veicolo per mettere insieme le persone, creare network, oggi invece abbiamo capito che ha un lato oscuro che ci può allontanare dagli altri». Nel nuovo *Tron* le creature del mondo virtuale potrebbero in realtà essere solo emanazione dell'ego del protagonista. È l'allarme dell'oggi: l'ego al centro di una realtà virtuale in cui rifugiarsi per illudersi di parare i colpi della vita reale. In questi anni credevamo di essere al centro di un mondo in cui tutto ci era dovuto ma oggi ci rendiamo conto che la nostra vita reale è molto più difficile. Lo studioso Slavoj Žižek su *Le Monde Diplomatique* dice che «Si può uscire dalla rete e tentare l'impossibile» facendo implodere due tendenze opposte: quella tecnologica dove «Niente è impossibile» e tutto è a portata di clic contro quella socio-economica dove la parola d'ordine è «Non potete». Non potete: «Impegnarvi in azioni collettive che porterebbero al terrore totalitario o insistere sullo stato assistenziale se non volete perdere competitività e provocare una crisi economica». Intanto, intorno a noi tutto si sgretola, la cultura in primo luogo: scuole, università, giornali, teatri, cinema, musica. L'essenza stessa di quello che noi di *XL* cerchiamo di proporvi ogni mese. L'Italia è in prima linea nel processo di disfacimento. Lo dice inaspettatamente Mika (pag. 39) confrontando Inghilterra e Italia. Ne parla Pier Luigi Celli, direttore dell'Università Luiss nel nuovo libro *Generazione Tradita - Gli adulti contro i giovani*. Questo giornale è uno strumento, vostro e nostro, per tradurre la cultura, anche quella d'intrattenimento, in consapevolezza. Che si possa incanalare nella ricerca, come dice Edmondo Berselli, «dopo l'imbroglio liberista, del ritorno a un mercato orientato alla società». Insomma a una «economia giusta». **Luca Valtorta**

LADY GAGA VS CAMILLE PAGLIA. E POI: TRE ALLEGRI RAGAZZI DUB E LA RICHIESTA DI UNA LETTRICE

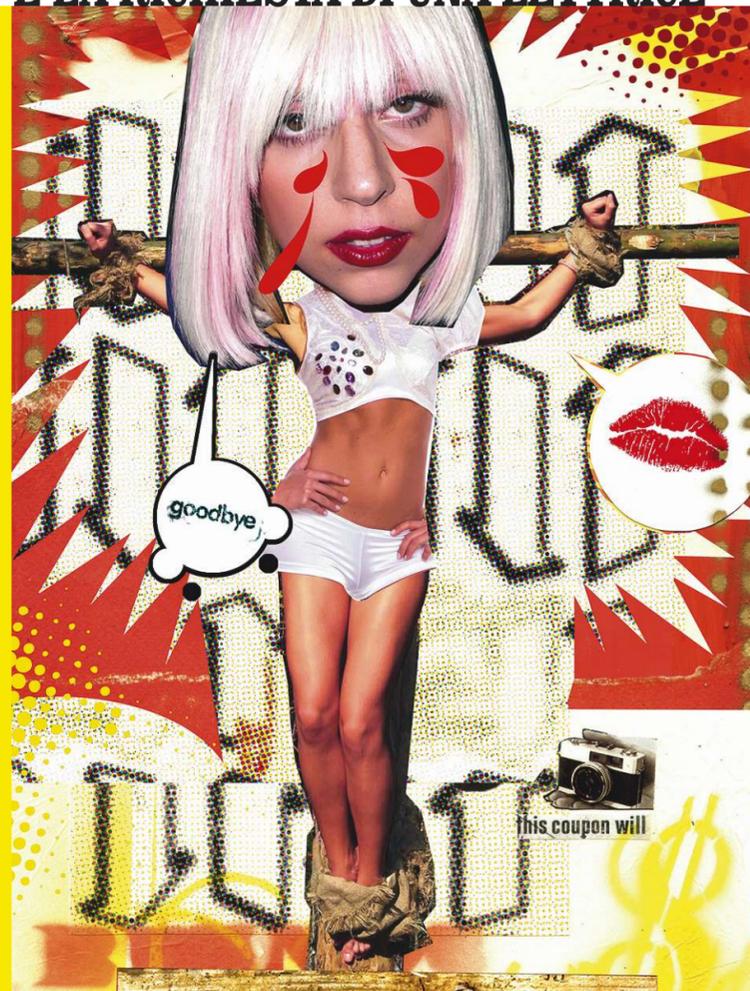


ILLUSTRAZIONE DI DAVID VECCHIATO

Fenomeno Lady Gaga: vera arte o è tutto un bluff?

Con somma sorpresa - e anche sollievo - da parte mia ho constatato come l'analisi di Camille Paglia su Lady Gaga collimi perfettamente con il mio pensiero a riguardo. Allora non sono l'unica nota contraria in questa enorme fabbrica del consenso, tanto più spropositata quanto più è modesta l'effettiva capacità creativa e musi-

cale del "fenomeno" in questione, più favoleggiata che reale... Ma tant'è, nell'epoca del virtuale basta imporre un diktat e questo diventa reale, complice la pigrizia e la mancanza di critica e di curiosità musicale delle nostre ultime generazioni. Hanno bisogno di farsi imporre ciò che deve loro piacere e tanto gli basta. Non è un caso che Lady Gaga si sia affermata proprio nella generazione degli anaffettivi, ragazzi che hanno anestetizzato

emozioni, sentimenti e capacità critica, accettano tutto e digeriscono tutto ciò che il grande Web decide per loro. In questo contesto ci sta pure l'abbattimento dell'ultima barriera, la commistione tra sesso, violenza e necrofilia mostrata con inquietante imperturbabilità e freddezza, quasi fosse un rituale. D'altra parte il nulla può essere riempito con qualunque cosa. Quindi brava Camille! Dimenticavo: complimenti al giornale, specie per l'ampio spazio dedicato alle arti grafiche e al fumetto.

Giuliana

Incredibilmente questa lettera di Giuliana toccava esattamente i temi dell'editoriale qui a fianco. Così siamo andati avanti e abbiamo chiesto agli iscritti alla nostra pagina Facebook di leggere l'analisi di Camille Paglia pubblicata sullo scorso numero di XL e commentare il fenomeno Lady Gaga. Ecco cosa hanno risposto:

La musica "alternativa" è stata uccisa da tutti i fricchettoni "alternativi" che ascoltano solo musica "alternativa" trasformandola in un altro buco di musica commerciale... "alternativa"... ovvero un modo "alternativo" per vendere musica di "nicchia"... ma a sto punto, Lady Gaga tutta la vita!

Mauro Tropeano

Dicevano le stesse cose di Madonna ai tempi di *Like A Virgin*. Io non l'ho mai considerata una cantante di talento ma solo una donna di spettacolo. Penso lo stesso di Lady Gaga.

Lisa Di Norscia

Non leggerei niente su LG neanche se fosse scritto da Pasolini. E chiedo scusa per aver accostato nello stesso post un tale sommo artista con una me... simile.

Antonio Costa

In esclusiva per voi: XL Dub Sessions dei Tarm

Primitivi del dub, remake dub del disco Primitivi del futuro dei Tre Allegri Ragazzi

Morti (foto sotto) esce il 14/12. Ma su *xelle.it* potete già scaricare gratis otto "alternative version" dei brani del cd che Alambic Conspiracy Studio e Tarm hanno deciso di regalare in esclusiva ai nostri lettori. Ecco allora la tracklist di *XL Dub Sessions*.

1. *La dubbata delle ossa* (feat. Andrew-I - XL's Mix)
2. *La cattedrale di Palermo* (feat. Mama Marjas)
3. *So che presto finirà* (feat. L.O. outta Mellow Mood)
4. *No Freedom Dub*
5. *La rivolta di Kafsina*
6. *Puoi dirlo a tutti* (Jacob, outta Mellow Mood)
7. *Dub's Face*
8. *Gianni Boy Raw Dub* (feat. Rankin' Alpha)



Reale e virtuale: analizzare un fenomeno con una lente critica significa fornire degli strumenti ai lettori. Si può essere d'accordo o meno ma da qui nasce quella consapevolezza che è un'arma.

Complimenti a Puglia Sounds A quando le altre regioni?

Congratulazioni per *Puglia Sounds*... sono napoletano, ma ho diversi amici pugliesi che mi hanno fatto conoscere alcuni degli artisti che ritrovo anche in questa compilation: Sud Sound System, Après la classe, Officina Zoè (bellissima la loro versione di *Kali Nifita*) e i Radiodervish. Caparezza, invece, lo conobbi con *Fuori dal tunnel* e poi sono andato ad ascoltare e a leggere gli altri suoi brani: intelligente, colto e ironico! Grazie per il cd. Spero che, prima o poi, un'iniziativa del genere si possa realizzare anche con artisti campani. Amplia-

re i propri orizzonti (musicali e quindi culturali) può solo far bene!

Antonio Borrelli

Lo speriamo anche noi ma intanto godetevi qualcos'altro di molto bello: scaricate gratis le dub session dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Quando la sola cultura non basta a colmare un'assenza

Ciao *XL*, vi scrivo perché seguo la vostra rivista, mi sono persa qualche puntata forse ma mi siete sempre piaciuti. Non siete una rivista da poco che si proclama per i giovani e poi parla di un mondo stereotipato. Il punto è proprio questo. Questo mondo giovane, punto d'intersezione fra il bambino e l'uomo adulto. Eccoci qua, alle prese con l'aver vent'anni, il dramma adolescenziale, l'estremizzazione dei sentimenti, opinioni, le voglie di sperimentare; il bisogno da voi sod-

disfatto - nei limiti delle possibilità di una rivista - di fare scelte per definirsi, integrarsi in una cultura e crearsene una propria. Siete una rivista ottimista che illumina il lato bello di ciò che propone, senza per questo eliminare la critica. Eppure... Eppure non ho ancora 20 anni ma mi accorgo che il mondo che descrivete fa minimamente parte del mio. È vero, ci piace la musica, andiamo a ballare il sabato sera, beviamo un po', ci droghiamo un po', ogni tanto andiamo al cinema, c'è chi studia e chi no, stiamo mezza giornata su Facebook oppure lo odiamo, divoriamo libri o a malapena riusciamo a finire il primo capitolo. Ma dietro a questa descrizione realistica, per la quale voi ci stimolate a trovare nuovi spunti, c'è un'assenza... Ogni giorno vado a trovare un amico in clinica psichiatrica, dopo che ci è rimasto sotto con gli allucinogeni. Devo usare tutte e due le mani per contare gli altri miei amici che si sono bruciati per un cattivo uso della droga, un abuso di se stessi, persone troppo fragili per sostenere una reazione chimica così potente. Non tengo il numero di chi si ubriaca ogni sabato sera, di chi ha 16 anni e non va a scuola perché non gli interessa. E io non vivo nel Bronx. Vivo in un quartiere tranquillo. Sono, effettivamente, fra di voi, e ci sono anche loro, ci sono centinaia di ragazzi in Italia, come loro, e sono sicura, tanti come me.

Voi che siete più maturi, anche di esperienze, non occupatevi di noi soltanto come menti giovani a cui mostrare le meraviglie del mondo, dateci anche i mezzi per imparare a distinguere, a fare scelte responsabili, a non scappare, ma ad affrontare la realtà. Occupatevi anche di arginare, quando è necessario, la marea, fateci capire che gli scogli esistono e sono lì per un motivo, non li possiamo inondare facendo finta che non esistano.

Francesca

Francesca, cercheremo di essere sempre liberi dagli stereotipi.